

PORTICO D'OTTAVIA 20 ANNI DOPO

comune

La sorte dell'Acea

Dopo la nazionalizzazione dell'industria elettrica, sulla sorte dell'ACEA, come su quella di tante altre aziende municipali, si è già intesa una polemica. L'ACEA deve limitare la sua attività al settore idrico, oppure deve rimanere attiva anche nel settore elettrico? Nel secondo caso, in quale misura? Quali impianti debbono passare all'ENEL e quali, invece, debbono restare all'azienda del Comune? Nei mesi che seguirono l'approvazione della legge di nazionalizzazione (8 dicembre 1962), vennero prospettate e discusse le più diverse soluzioni. Vi fu chi peccò di estremismo «enelista», chiedendo che tutto passasse al nuovo ente nazionale e che, in pratica, le aziende comunali venissero abolite o quasi; vi fu chi — sotto la spinta di interessi di gruppo o di clientela — difese in blocco le varie competenze delle aziende municipali.

Un primo punto di arrivo del dibattito sulla sorte dell'ACEA si ebbe con la discussione programmatica della scorsa primavera, in Campidoglio. Su proposta del gruppo comunista di minoranza, si concordò in ordine dei giorni che, in sostanza, fissava l'orientamento del Comune favorevole al passaggio all'ENEL degli impianti produttivi dell'ACEA, la quale invece avrebbe dovuto mantenere la rete di distribuzione.

Dopo di allora non se ne è più discusso. In questi ultimi giorni, però, il problema si è riaperto con la presentazione di una mozione comunista firmata da una ventina di consiglieri. Nella mozione che è stata già sottoposta all'esame della commissione consiliare del Comune, i consiglieri del PCI partono dalla considerazione che occorre definire al più presto la questione, per non compromettere l'attuazione dei programmi di sviluppo già approvati dall'ACEA e necessari al regolare svolgimento dell'esercizio elettrico in una situazione di continua

Negozi chiusi in via Portico d'Ottavia venti anni dopo la tragica notte di sangue che costò la vita a centinaia di uomini, donne, vecchi e bambini. Anche i negozi degli altri commercianti israeliti sparsi nella città sono rimasti sbrarati in segno di lutto. Sopra ogni porta una data: 16 ottobre 1943, una data che è un monito da ricordare. Gli abitanti del «ghetto» si sono radunati attorno alle rovine del Foro Piscario per assistere alla commossa celebrazione alla quale hanno preso parte anche le autorità dello Stato.

«Siamo tornati per ricordare»

«Sedici ottobre 1943». Venti anni dopo il criminale rastrellamento di vite umane e di denaro nel «Ghetto», la data è stata scritta così su tutti i negozi di via Portico d'Ottavia e in tutti quelli dei commercianti israeliti di Roma. Una data che è un monito a ricordare: 1007 ebrei deportati e solo 11 sopravvissuti. Per due ore nel pomeriggio, i negozi del «Ghetto» sono rimasti chiusi in segno di lutto. Gli abitanti, i familiari delle vittime, i sopravvissuti alla spaventosa razzia della SS, si sono riversati per le strade, ammassati attorno alle rovine del Foro Piscario: nello stesso luogo, cioè, dove i criminali nazisti in quell'alba di morte del 16 ottobre 1943, trassero a bada con le armi in pugno centinaia di uomini, donne, vecchi e bambini prima di rinchiuderli nei carri piombati e scaricarli nei campi di sterminio.

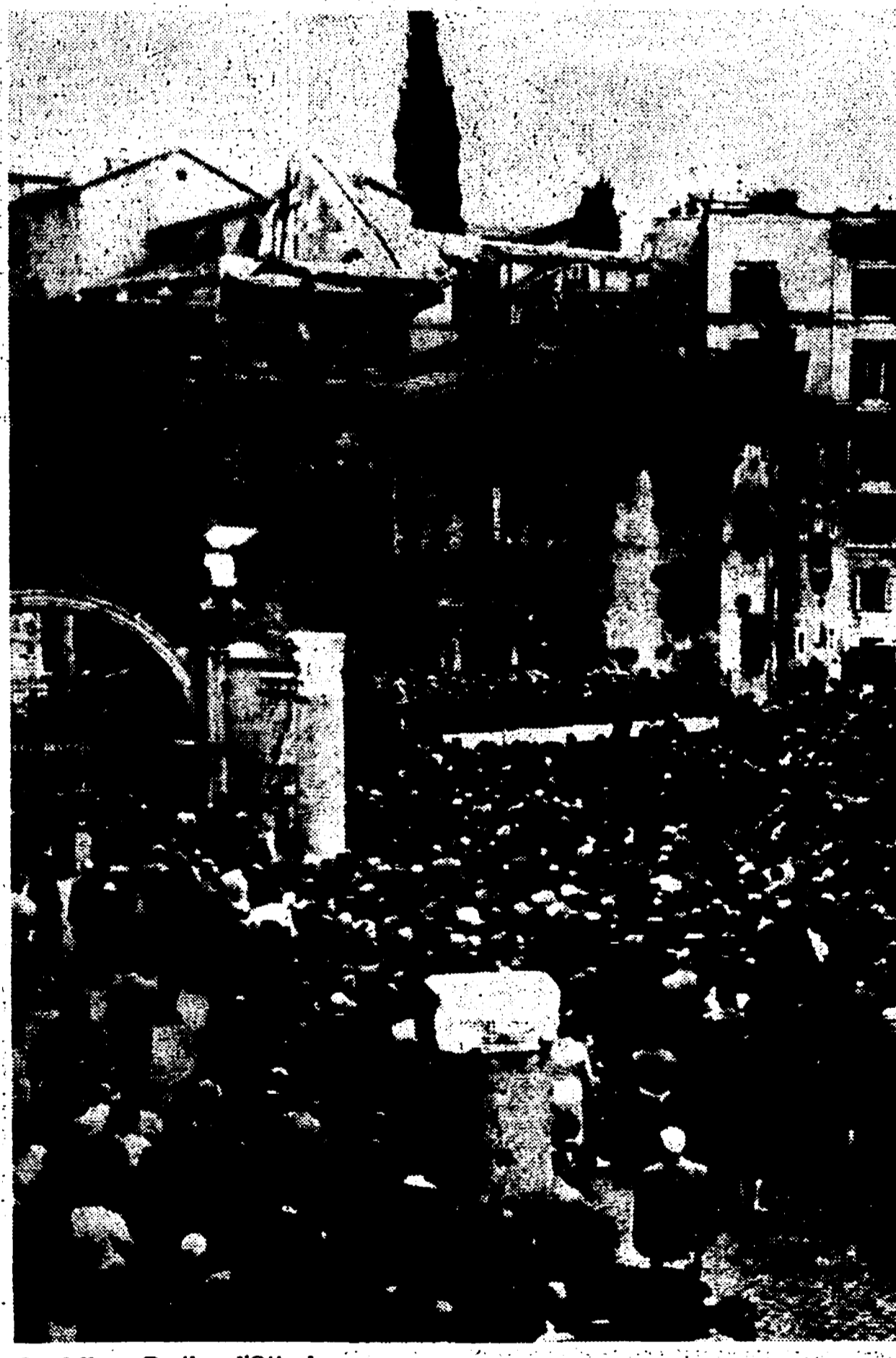
Attorno al palco decine di goffaloni e, in prima fila, quasi tutti i sopravvissuti: Isacco Sermoneta, che perse moglie e tre bambini nelle camere a gas; Luciano Camerino, unico scampato della famiglia. Poi gli altri: i Sed, gli Anticoli, i Piperno, i Della Seta, i Di Segni, i Polacco, i Calò, i Coen: tutti portano ancora sulla carne il segno delle sofferenze.

Sul palco le autorità della Comunità israelitica, il ministro Andreotti, il senatore Pisanti e l'onorevole Albertini in rappresentanza del Senato e della Camera, i compagni senatori Terracini, Bardini, Mammucari, il consigliere comunale Della Seta, il senatore Bozzi, sottosegretario alla Camera, i senatori Cingolani e Restagno, l'ex sindaco Rebecchini, gli assessori Di Segni e Mazzucchelli rispettivamente in rappresentanza del Comune e della Provincia. Altre autorità: il sindaco di Firenze, prof. La Pira, il prof. Ambrosini, presidente della Corte costituzionale, il presidente della Corte di Cassazione Silvio Tavarolo, il presidente del Tribunale, Ubaldo Boccia, i professori Vassalli e Artoni, l'ambasciatore d'Israele a Roma. Prima un dirigente alla Comunità israelitica di Roma ha rievocato la tragica notte nel «ghetto».

Sorgeva l'alba del terzo giorno della festa delle cagnole (Sukoth) quando le SS e la polizia di sicurezza si mossero dalle posizioni, sulle quali s'erano attestati fin dalla tarda sera. Entrarono nelle case del ghetto: venti minuti per radunare al centro di prima necessità, poi tutti fuori! Anche i vecchi, anche gli ammalati. Tutti fuori, baionette alla schiena. Fuori, sparavano. Oltre che deportarli, li volevano anche terrorizzare, metterli in ginocchio: quei colpi, invece, hanno messo sull'avviso qualcuno. E qualcuno è fuggito. Ma, in una notte, è scampato al tragico rastrellamento.

Nascosti tra i ruderi romani, i nascosti del ghetto trascorsero una notte di tragedia: si tentava qualche sortita, si cercava un rifugio, ci fu chi riuscì a nascondersi in case insospettite. Gli altri furono portati nei collettivi militari della Lungara: milleducentosessanta persone, delle quali duecentocinquantaquattro furono poi rilasciate, perché ariane, ma mille e sette presero, alle 14.05 del 16, la via dei campi di sterminio. Ne dovevano ritornare in quattordici.

Poi ha preso la parola il ministro Andreotti, che ha ricordato il tragico episodio mettendo in risalto il contributo



La folla a Portico d'Ottavia

Domenica Togliatti parla all'Adriano Da tutti i quartieri impegni di diffusione

Domani inaugurazione della nuova sezione Portuense-Villini

Per la grande manifestazione politica di domenica, alle ore 10, prenderà la parola il compagno Togliatti, è prevista una grande diffusione straordinaria dell'Unità in cui saranno impegnati gli «Amici» e i Direttivi delle sezioni. La diffusione avrà luogo nelle prime ore della mattina per dar modo ai diffusori di articolare, puntuali, alla manifestazione. Hanno già assicurato il loro impegno realizzare una grande diffusione le sezioni di Donna Olimpia (+ 50 copie), Primavalle (+ 200 copie), Valmelaina (+ 50 copie) e Monte Sacro (+ 50 copie). Particolarmente impegnata sarà la sezione del Quadraro, dove dalle ore 8 alle ore 9,30 sosterrà la Carovana dell'Unità, intorno alla quale si mobilitano i compagni della sezione per diffondere il giornale.

Domani, per l'inaugurazione della nuova sede della sezione Portuense-Villini. Al Comitato direttivo della sezione, il compagno Togliatti ha inviato la seguente lettera: «Cari compagni, mi congratulo con voi per l'inaugurazione della nuova bella sede del nostro partito a Portuense-Villini. I moderni accoglimenti locali della sezione, aperti a conclusione di un'attività il cui successo è stato permesso da una buona amministrazione delle nostre due case del popolo e da una solida e costante militanza, vi permetteranno di realizzare nel vostro lavoro quel salto di qualità reso necessario dalla situazione politica e dalle profonde trasformazioni che hanno fatto diventare la vecchia borgata periferica di Portuense Villini un moderno quartiere cittadino. Non mi sarà purtroppo possibile essere presente alla festa per l'inaugurazione che, sono sicuro, avrà un grande successo: vi prego, però, di far giungere a tutti i compagni il mio saluto e l'augurio di buon lavoro. La festa per l'inaugurazione della nuova sede del partito coincide con quella per la chiusura della campagna per la stampa comunista: ad essa sarà presente il compagno Giancarlo Pajetta, che parlerà alle 19,30; sarà rappresentata anche la Segreteria della Federazione comunista romana. Le manifestazioni proseguiranno sabato con una serata dedicata al Ventennale della Resistenza (in programma una conversazione con la proiezione del lungometraggio «Il secondo Risorgimento» domenica pomeriggio con una rappresentazione del Teatro dei burattini di Sarzi e con una «Festa della gioventù».

La Giunta non rinnoverà la concessione

Cacciata la «Marzano»

dopo anni di battaglia

Una commissione di assessori per l'assorbimento del servizio da parte delle aziende comunali

Finalmente dopo anni di battaglie democratiche la «Marzano» è stata cacciata. La Giunta comunale ha infatti deciso di non rinnovare la concessione, che scadrà a giugno, e di affidare i servizi di trasporto di Ostia alle aziende comunali. Nel comunicato ufficiale, si afferma che la Giunta «ha riconosciuto la non rispondenza del servizio attualmente svolto dalla impresa Marzano alle effettive necessità della popolazione. Di conseguenza, essa ha stabilito di non prorogare ulteriormente la concessione alla impresa stessa e si è prospettata la necessità dell'assorbimento del servizio da parte delle aziende comunali di pubblico trasporto. A tale scopo la Giunta ha nominato un apposita commissione di assessori che dovrà definire le modalità e i tempi di tale operazione, nell'interesse della cittadinanza residente ad Ostia».

Si tratta indubbiamente d'una importante vittoria del movimento democratico. La cacciata della «Marzano» corona una lunga battaglia di cui le autorità lavoratrici di Ostia, per anni e anni infatti con scioperi, manifestazioni, petizioni, le locali sezioni dei partiti democratici e le organizzazioni sindacali hanno chiesto che i servizi di trasporto fossero sottratti alla speculazione privata. Durante la notte di strazione clericale-fascista di Ciocchetti, i consiglieri comunisti e socialisti si batterono senza tregua per raggiungere lo stesso obiettivo.

Formata la Giunta di centro-sinistra, il problema è rimasto insoluto fino a quando i lavoratori della «Marzano» hanno ripreso con risolutezza la strada della lotta. Recentemente, l'agitazione ha assunto aspetti drammatici per le gravi provocazioni dei dirigenti dell'autolinea contro autisti e fattorini in sciopero. I lavoratori di Ostia, e in primo luogo gli edili, hanno risposto con un nuovo compatto sciopero e un comizio unitario ai soprusi della «Marzano». Successivamente, quattrocento cittadini hanno firmato una petizione, nella quale si denunciava il disservizio e si chiedeva la revoca della concessione.

Marzano ha tenuto duro, perché contava sull'interessamento dei personaggi politici che lo hanno sempre appoggiato: del resto non per niente fino all'altro giorno due consiglieri liberali e democratici, Peramboni, lo hanno difeso in sede di commissione per il traffico respingendo la richiesta del sindacato. Si trattava di una posizione insostenibile e la Giunta ha ieri preso l'unica decisione possibile.

Il secondo ordine di motivi che induce a sottolineare il valore politico della cacciata della «Marzano» è da ricercarsi guardando al più generale problema delle società private concessionarie di autolinee. Abbiamo a più riprese denunciato i criteri speculativi e contrari al pubblico interesse con i quali la «Zeppieri», la Sita e le altre imprese gestiscono i servizi di trasporto nel Lazio. La rispondenza alle effettive necessità della popolazione, che la Giunta ha scorto nella gestione della «Marzano», esiste in maniera altrettanto evidente per quanto riguarda le altre autolinee.

Quella seguita a Ostia è la strada giusta su cui si proiettano le lotte per un miglioramento dei trasporti pubblici nella istituzione di una unica azienda pubblica per la regione. Per questo dovrà essere sovvenzionata dai proprietari di aree, imprenditori e enti pubblici. Si tratta quindi di andare avanti sul fronte del servizio di trasporto contro la «Marzano».

Il giorno
Oggi, giovedì 17 ottobre (290-75). Onomastico Margherita. Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 17.31. Luna nuova oggi.

piccola cronaca partito

Cifre della città
Ieri, sono nati 61 maschi e 52 femmine. Sono morti 35 maschi e 32 femmine. In tutto, 113 nati e 67 morti. Sono stati celebrati 371 matrimoni. Temperature: minimo 12, massima 22. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stagionale.

Istituto Gramsci
Domani alle 18, nella sede dell'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, la professoressa Maria Teresa De Santis terrà la prima lezione del corso di preparazione ai concorsi magistratura. Sarà illustrata un'opera di John Dewey.

Strade
Sono in corso gli atti per assegnare in appalto i lavori di sistemazione delle vie Luigi Arati, Tonoli e Ranieri e per la piazza di Montecarlo.

Montecarlo
Questa sera alle 21, nel circolo culturale Montecarlo, si terrà il film «Cronache di poveri amanti». Allo spettacolo interverrà anche il regista Lizzani. La pellicola è la prima di una rassegna sulla Resistenza in Europa.

Marranella
Domani, alle 19,30, nei locali della sezione «Marranella», il prof. Renato Borelli illustrerà la vita della popolazione per la scuola, promossa dal comitato del PCI della zona Casalina.

Cadavere nel Tevere

Due canottieri hanno avvistato e portato a riva, nei pressi del Ministero degli Affari esteri, il cadavere di un uomo che è stato identificato come il cadavere di Santa Maria della Pietà l'otto ottobre scorso, si era allontanato dalla sua abitazione, in via Lorenzo il Moro, e si era recato al figlio, con il quale viveva, che andava a trovare un parente.

Travolto con la nonna

Un bambino che insieme alla nonna stava attraversando la strada sulle strisce pedonali è stato travolto da un'auto e giace in gravi condizioni al S. Giovanni. L'incidente è avvenuto verso le 17, il ferito in via Casale di Santa Maria della Pietà l'otto ottobre scorso, si era allontanato dalla sua abitazione, in via Lorenzo il Moro, e si era recato al figlio, con il quale viveva, che andava a trovare un parente.

Evaso arrestato

È stato arrestato a Ostia Guglielmo Pasqui (46 anni), evaso tre mesi or sono dal carcere di Pesce. Donnicchia scottata, era stata rapina a mano armata e la polizia si era gettata alla sua caccia.

Estradato Rossetti

Agenti della polizia francese hanno accompagnato a Bardonecchia il calabrese Rossetti, autore, insieme al socio Lidio Mancetti, di numerosi furti e rapine ai danni di gioiellieri romani e napoletani. Il Rossetti, intervistato nella caserma di Santa Maria della Pietà, ha detto di un vagoncino cellulare, riuscì a forzare le sbarre e a fuggire. La polizia francese lo aveva arrestato il 6 aprile scorso a Parigi.

Borseggio all'aeroporto

Ieri, alle 13,30, agenti del commissariato Fiumicino hanno sorpreso Felice De Luca, di 27 anni, mentre tentava di borseggiare nella folla della dogana. In tasca al De Luca sono state trovate 90 mila lire in contanti e un libretto di risparmio nel quale erano state versate, pochi giorni fa, 220 mila lire.

È IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE

TUTTA L'AVIAZIONE E LA MARINA 100 fotografie - 50 disegni X SALONE DELL'AERONAUTICA PORTAEREI NUCLEARE ENTERPRISE

Scuola

«I soldi... i soldi...!»

«I soldi... i soldi... mancano i soldi». Alla ripresa del dibattito sulla situazione della scuola nella Capitale, l'assessore on. Cavaliaro ha così interrotto più di una volta l'intervento del compagno Lapićciarella, il quale, punto per punto, stava riannunciando i termini del dramma della scuola. I soldi... Le difficoltà finanziarie del Comune sono ben note. Eppure, un anno fa, con un atto solenne, il Consiglio comunale aveva deciso di dare l'assoluta priorità alle spese per la scuola. Che ne è stato di questa decisione? Perché la scuola è stata «scavalcata», ancora una volta, da altre esigenze, minori anche se giuste e sacrosante? Non solo. Nella distribuzione dei fondi dello «stralcio» finanziario del famoso piano nazionale della scuola sono state compiute gravi ingiustizie. Ma che cosa ha fatto l'Amministrazione capitolina per far valere le esigenze della città?

Fiera di Roma Area: dieci miliardi

L'edizione 1964 della Fiera di Roma sarà forse l'ultima che gli stand di via Colombo ospiteranno. Lo spazio non basta più, e già in occasione dell'ultima manifestazione fieristica una enorme quantità di espositori si son visti respingere la domanda, non riuscendo a trovare le mani neppure su un ritaglio di terreno di pochi metri quadrati. Secondo le previsioni del piano rotolatore, la Fiera dovrà trasferirsi in un'area della zona di Decima. Qual è il prezzo dell'area

che sarà lasciata libera? Lo stesso consigliere liberale ha detto di aver fatto un rapido calcolo, secondo il quale la striscia di terra della Colonna, stando ai prezzi correnti di mercato, costerebbe oggi più di dieci miliardi di lire. Per fortuna, si tratta di una area nella zona sono state valorizzate allo stesso modo dallo sviluppo della rete delle strade e dei servizi? Quanti guadagni hanno fatto sopra i padroni del suolo urbano? Ecco un esempio su cui riflettere.

Pepsi-Cola

Lavoratori processati

Comincerà oggi il processo contro i cinque lavoratori della Pepsi-Cola arrestati ingiustamente negli scorsi giorni, mentre esercitavano un loro diritto di sciopero, già in corso da oltre una settimana.

I cinque giovani si chiamano Carlo Chioconi, Valentino D'Amico, Bruno Testa Jannilli, Giovanni Ortensi e Roberto Ranzelli. Il compagno Fellicetti per la Cgil hanno riferito in merito alla spinosa questione del latte e alla vita dell'azienda municipalizzata. Il primo oratore ha brevemente ripiegato le tappe della lotta che fin dal 1952 i lavoratori della Centrale conducono per potenziare l'azienda e sottrarre alla speculazione privata un servizio di grande interesse sociale. Ha poi preso la parola il rappresentante della Cgil, Farinelli, per ricordare le vicende che hanno portato all'aumento del prezzo

Denuncia di Cgil Cisl e Uil

Latte: gli agrari violano la legge

del latte. Secondo l'oratore l'aumento avrebbe dovuto essere più cospicuo: 75 lire ai produttori per ogni litro di latte, 15 ai rivenditori, 35-40 alla Centrale e quindi 115-120 lire al consumatore.

Il compagno Fellicetti ha poi denunciato il silenzio dell'ufficio digiene e del ministero della Sanità in merito alle indagini sui «latte speciali» alla soda. Il ministro Jerolimov promise una severa inchiesta ma finora non è stato adottato alcun concreto provvedimento.

L'oratore ha infine sottolineato con efficacia la necessità di attuare al più presto il piano di riordino e, in particolare, di costruire un nuovo stabilimento. Fellicetti ha ricordato che gli impianti di via Giolitti sono vecchi, umidi, antiquissimi e costruiti quando il fabbisogno cittadino di latte era di soli 150.000 litri. Le principali richieste dei lavoratori sono state quindi ripiegate: intervento delle autorità per imporre agli agrari il rispetto della legge sulla «zona bianca», fissazione di un prezzo per i «latte speciali», rapida attuazione del piano di riordino.

Barbiturici

Quindicenne si avvelena

Barbiturici

Quindicenne si avvelena

Priva di sensi, riversa su una panchina davanti alla stazione, una giovanetta di Aversa è stata soccorsa da un militare e trasportata d'urgenza al San Giovanni; le sue condizioni sono gravissime. Ha tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici.

Rachele Fiore ha 15 anni: forse è arrivata a Roma soltanto ieri mattina, per quale motivo, non si sa. Alle 20,30 è stata vista dal soldato Luigi Cotugno, della compagnia «Attilio» della Cecchignola, abbandonarsi lungo una panchina, in piazza dei Cinquecento. Il Cotugno è accorso, ha fermato una macchina di passaggio e ha accompagnato la giovanetta all'ospedale. Nella borsetta è stata trovata una lettera, indirizzata a suo padre, nella quale Rachele chiede scusa per il suo gesto. Non c'è altra spiegazione.

La giovanetta è stata ricoverata in stato comatoso e trasportata nel reparto rianimazione, sotto la tenda a ossigeno. A notte alta le sue condizioni erano ancora molto gravi, ma i medici non disperano di salvarla.